

Punto di vista: per gli adolescenti nelle scuole

Novembre 2018

ASSESSORE

Dr Massimo Maisto

DIRIGENTE

Dr.ssa Lara Sitti

OPERATORI

Fausto Pagliarini

Annalisa Ferroni

Sabrina Di Tommaso

Rita Vita Finzi

Donatella Sartori

Donatella Moretti

Karin Novellozzi

Andrea Strocchi

Maria Luisa Tarroni

Mario Zappaterra

Alberto Urro

Sabina Tassinari

La prevenzione e la promozione della salute in adolescenza si traducono nel riconoscimento precoce dei fattori di rischio e nel potenziamento dei fattori protettivi. Fattori di cui va analizzato biograficamente il peso poiché si combinano nella storia di ogni adolescente in modo del tutto originale e specifico.

I più recenti contributi teorici sul tema della prevenzione hanno ormai abbandonato logiche meccanicistiche esplicative dei comportamenti a rischio, non annullando il rischio ma mantenendolo all'interno di un percorso di crescita il più possibile equilibrato. Il rischio per i giovanissimi è una spinta sulla quale fare leva per organizzare il proprio agire e condizionare il proprio percorso di crescita, acquisendo un proprio carattere identitario. Proprio per questo la prevenzione diviene parte di un processo formativo sistemico che potenzia la responsabilità dell'individuo e degli attori del contesto in cui è inserito. Lavorare con gli adolescenti in ottica preventiva significa andare oltre al sintomo rappresentato dal comportamento problematico, per coglierne il significato evolutivo, per offrire maggiori possibilità di autoregolazione, di riflessione, per rendere i contesti (scuola e famiglia) in cui i giovani vivono un'opportunità per sviluppare la propria identità e autonomia.

La scuola è riconosciuta come principale agenzia educativa formale che integra la responsabilità della famiglia nella formazione del futuro cittadino. A prescindere dalle innumerevoli richieste che sono state fatte alla scuola di ampliamento dei propri compiti, bel al di là della didattica e dell'istruzione, sta di fatto che possiede una serie di potenzialità che facilitano l'implementazione di programmi di prevenzione produttivi raggiungendo la totalità della popolazione giovanile.

La scuola, inoltre, rappresenta il centro vitale delle relazioni intergenerazionali e tra adolescenti e, al suo interno, il clima scolastico, il modo in cui il gruppo classe si caratterizza, lo stile relazionale adottato dagli insegnanti e i criteri didattici e formativi utilizzati, possono influenzare l'adozione di condotte più sane, favorendo esperienze cognitive, emotive e affettive che contribuiscono allo sviluppo positivo dell'identità personale.



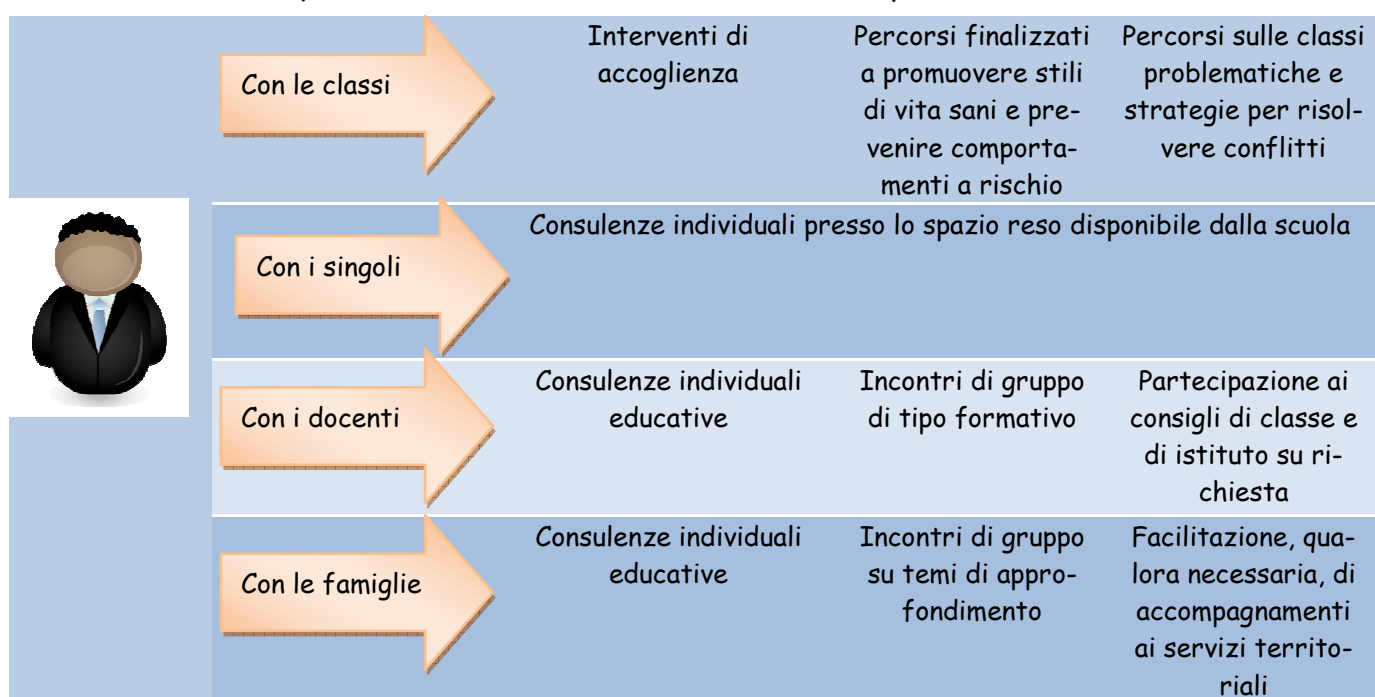


PROGETTO PUNTO DI VISTA. L'OPERATORE A SCUOLA

Questo progetto è la traduzione operativa della *prevenzione dedicata e attiva* che è un approccio poliedrico che si connota per essere:

- **ATTIVO:** si svolgono azioni mirate per risolvere i problemi che si manifestano "sporcandosi anche le mani", evitando interventi generici di prevenzione a favore di una presenza tempestiva sulle eventuali criticità
- **SISTEMICO:** viene focalizzata l'attenzione a più livelli, dall'individuo al micro contesto fino al macro contesto scolastico
- **ABILITANTE:** gli operatori hanno come obiettivo il riequilibrio dei rapporti tra sistema e adolescenti per rendere la scuola capace di gestire, sostenere, accettare gli eventuali problemi posti dai ragazzi, rinforzando le proprie risorse per superarli
- **RELAZIONALE:** nelle scuole in cui è presente il Progetto sono presenti spazi dedicati alla consulenza educativa per poter svolgere individualmente una relazione di aiuto, accogliendo le difficoltà degli adolescenti e attivandoli sulle possibilità di cambiamento e di risoluzione
- **PARTECIPATIVO:** si tratta di trasmettere competenze e abilità agli adolescenti in modo da renderli capaci di auto organizzarsi e auto regolarsi di fronte a difficoltà future

Questo complesso approccio che trova appunto la propria formulazione operativa in "Punto di vista. L'operatore a scuola" prevede, operativamente, la presenza settimanale di un operatore della prevenzione (psicologo o educatore che sia) che affianca i docenti nei percorsi educativi nelle classi, interviene in situazioni problematiche specifiche, offre attività strutturata di consulenza individuale a studenti, insegnanti e genitori, fa da tramite con i servizi territoriali qualora fosse necessario un intervento specialistico.





L'ORGANIZZAZIONE DEL PROGETTO

DISTRETTO	ORDINE ISTITUTI	SCUOLA	MONTE ORARIO
CENTRO NORD Monte ore: 1.940	I GRADO	Alda Costa	90
		Perlasca	90
		Cosmè Tura (2 sedi+primaria)	180
		De Pisis (2 sedi+primaria)	170
		Don Milani	70
		S.Bartolomeo (3 sedi+primaria)	130
		Tasso	90 psi+30 edu
		Copparo	140
		Tresigallo	60
		Dante	0 (100 ore garantite da Promeco)
	II GRADO	Aleotti-Dosso	140
		Ariosto	130
		Bachelet	110
		Carducci	140
		Einaudi	100
		Iti	130
		Ipsia	0 (vedi edu.corridoio)
		Roiti	0 (100 ore garantite da Promeco)
SUD EST Monte ore: 874	I GRADO	Argenta 1 (+primaria)	120
		Argenta 2	90
		Portomaggiore	90
		Mesola (+primaria)	115
		Ostellato (+primaria)	85
	II GRADO	Ipsia Argenta-Porto	180
		Guido Monaco	120
		Remo Brindisi	125
OVEST Monte ore: 1.090	I GRADO	Bondeno	110
		Vigarano/Mirabello	100+50
		Poggorenatico	90
		Renazzo 4	70
		Cento 1	70
		Cento 2	70
		Reno Centese	70
	II GRADO	Ipsia Taddia	110
		Isit Burgatti	140
		Liceo Cevolani	110



DATI FINALI ANNO SCOLASTICO 2017/18

D I S T R E T T O CENTRO NORD	COMUNE	POP.TOTALE	ADOLESCENTI (13-19 ANNI)	PREVALENZA
	Ferrara	132.921	6.885	5,2
	Masi Torello	2.310	107	4,6
	Voghiera	3.705	176	4,8
	Copparo	16.316	758	4,7
	Berra	4.708	218	4,6
	Formignana	2.716	138	5,1
	Jolanda di S.	2.837	130	4,6
	Ro	3.224	152	4,7
	Tresigallo	4.393	215	4,9
	TOTALE	173.130	8.779	4,8

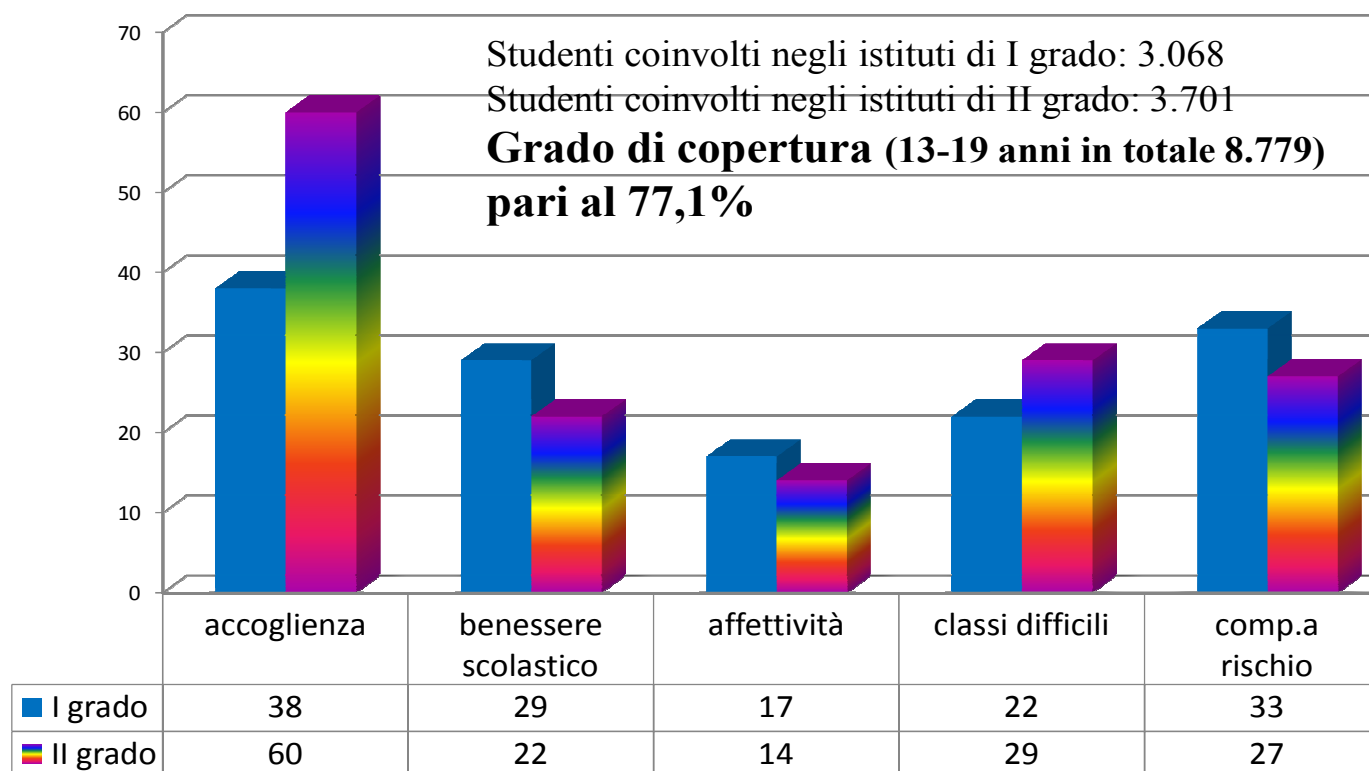
PREVALENZA DISTRETTO SUD EST= 5,1

PREVALENZA DISTRETTO OVEST= 5,7

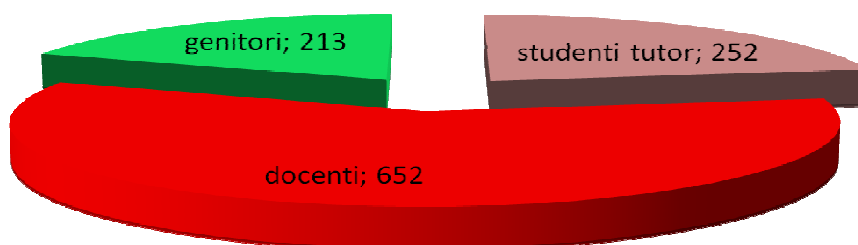
La popolazione provinciale di Ferrara ha un trend in diminuzione dovuta anche al basso tasso di natalità e all'alto indice di invecchiamento. Questo è ancor più vero per il Distretto Centro Nord che registra una prevalenza della popolazione adolescenziale (rapporto tra il target 13-19 anni e il target delle persone oltre i 65 anni) pari al 4,8% che è il più basso rispetto agli altri Distretti.

Di seguito vengono riportati i dati finali relativamente al Progetto "Punto di vista. L'operatore a scuola" per l'anno scolastico 2017/18 solo esclusivamente riferiti al Distretto Centro Nord.

Interventi nei gruppi classe



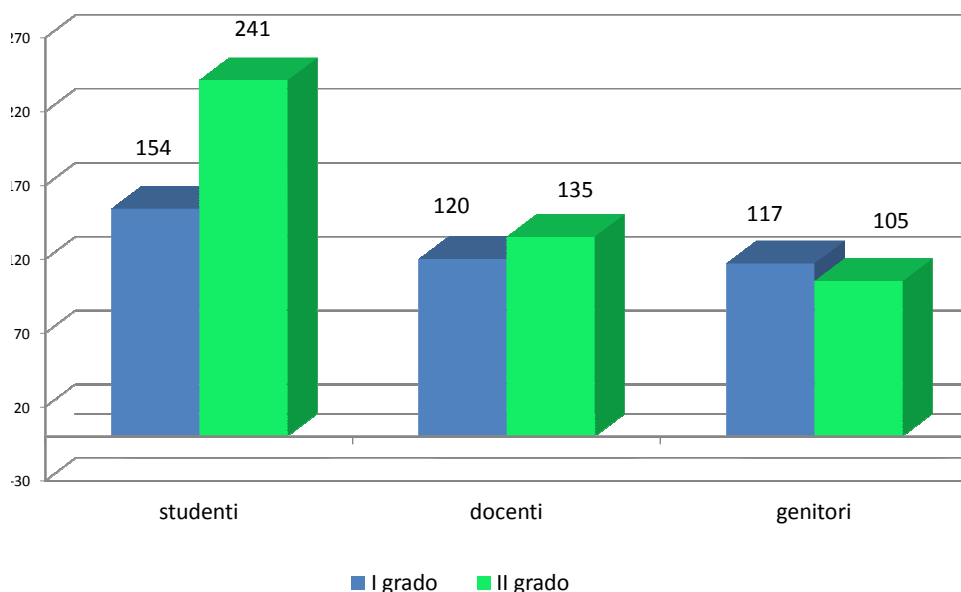
Attività di formazione



Le attività di gruppo prevedono sia l'accoglienza delle classi prime per prevenire situazioni di disagio relazionale, esclusione, isolamento e prevaricazione, sia interventi più specifici legati a temi di interesse per l'adolescenza quali l'affettività, l'alimentazione, i comportamenti a rischio. Mediamente per ogni classe sono previsti 3 incontri, in cui l'operatore affianca i docenti o gli studenti più grandi (tutor): nel caso dell'accoglienza, per facilitare il percorso di conoscenza reciproca e promuovere coesione interna e, nel caso di interventi mirati, per aprire riflessioni e discussioni sui compiti di sviluppo e sulla funzione evolutiva dei comportamenti a rischio.

È importante anche la formazione dei docenti e dei genitori per aprire spazi di confronto rispetto alla gestione delle eventuali problematiche relazionali con gli adolescenti e approfondendo temi che vengono portati all'attenzione per esigenza di approfondimento e di feedback rispetto ai propri stili educativi.

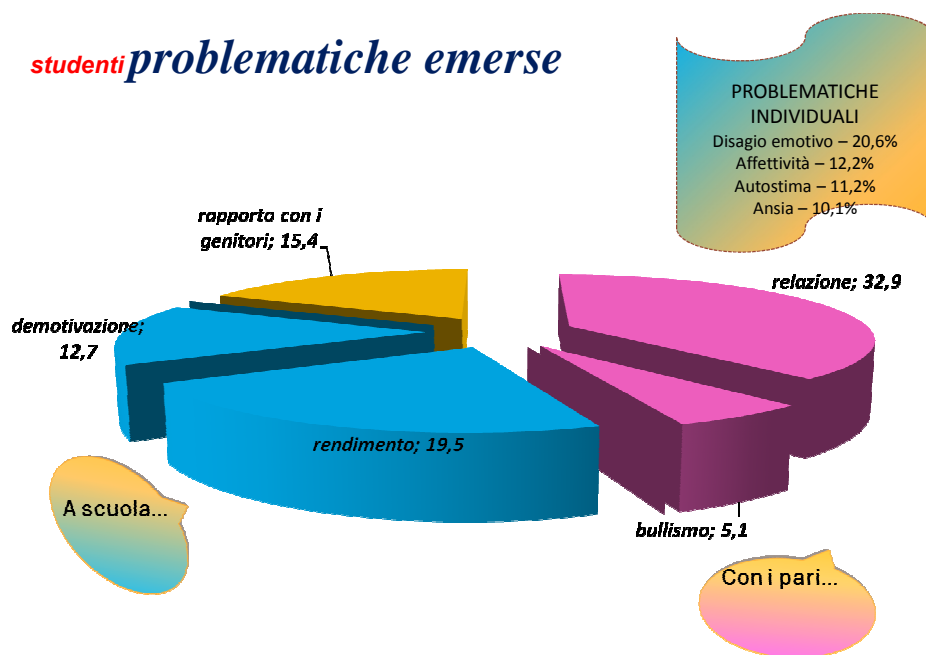
Attività di consulenza individuale



Punto di Vista offre anche uno spazio di consulenza individuale rivolta agli studenti, a genitori e insegnanti.

Sono maggiormente gli studenti delle scuole secondarie di II grado a sentire l'esigenza di parlare con l'operatore ponendo le proprie problematiche che, qualora, fossero di proporzioni tali da necessitare di un intervento specialistico, vengono "inviate" con un accompagnamento facilitato ai servizi deputati a trattarle, grazie a protocolli con i servizi sociosanitari.

studenti problematiche emerse



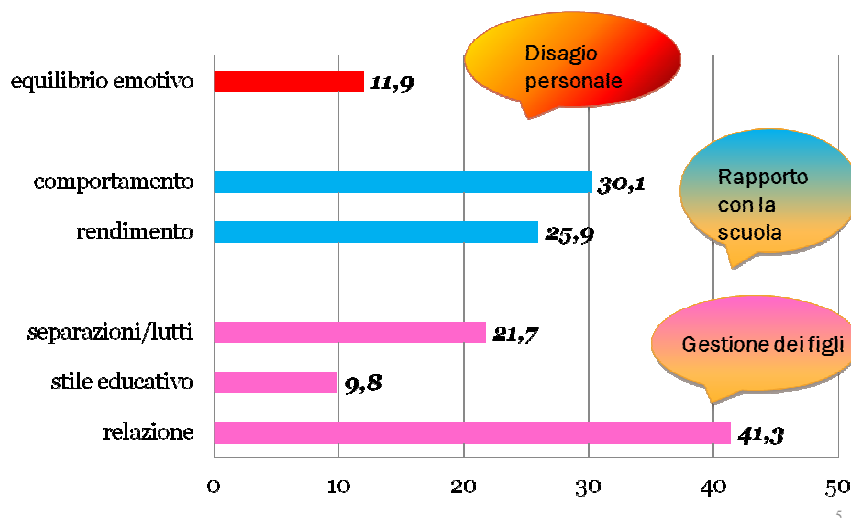
PROBLEMATICHE INDIVIDUALI
 Disagio emotivo – 20,6%
 Affettività – 12,2%
 Autostima – 11,2%
 Ansia – 10,1%

GLI STUDENTI

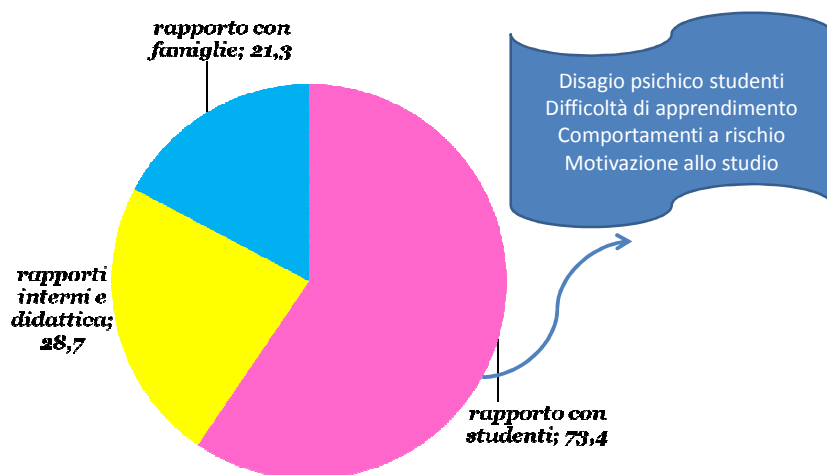
I risultati dell'anno scolastico 2017/18 mettono in evidenza quanto sia prioritario per gli adolescenti il rapporto con i coetanei, rapporto che in letteratura viene connotato come vera e propria *famiglia sociale*. Ed ecco quindi che più di 1 ragazzo su 3 (32,9%) chiede il supporto dell'operatore per avere un sostegno competente sui propri rapporti interpersonali.

La scuola è sicuramente il secondo ambito in cui i ragazzi sentono maggiori difficoltà dovute soprattutto al rendimento ma anche alla motivazione. Quest'ultimo tema è oggetto di molti studi e progettazioni che cercando di ripensare e rimodulare metodi e strategie didattiche che non sempre sono in linea con i cambiamenti nelle nuove generazioni. E tutto il sistema scuola negli ultimi anni è entrato in sofferenza per una serie di motivazioni - il mancato riconoscimento del ruolo docente, l'estrema burocratizzazione dei processi scolastici, la difficoltà di essere un interfaccia autorevole di fronte agli innumerevoli stimoli dei mass media e della rete soprattutto - le cui soluzioni possono solo essere trovate in una sorta di patto della comunità educante fatta da tutti gli adulti significativi per i ragazzi.

genitori *problematiche emerse*



insegnanti *problematiche emerse*



E' sicuramente complesso condividere un patto educativo tra genitori e insegnanti quando da entrambe le parti, vengono portate alla luce difficoltà di relazione con i ragazzi (41,3% genitori e 73,4% insegnanti).

Per trovare un modo di essere comunità educante, forse si potrebbe proprio partire dalla fatica di essere adulti significativi per la generazione attuale di adolescenti quando si hanno competitor virtuali e reali che hanno un potere di fascinazione molto più grande dei valori e delle regole trasmesse dalla famiglia.

I genitori, da una parte, sono in difficoltà con le richieste della scuola di rendimenti e di comportamenti adeguati da parte dei figli ai quali non riescono probabilmente a trasmettere uno stimolo a un investimento che nella società italiana attuale sembra bruciarsi di fronte alla mancanza di lavoro

e a un immobilismo al cambiamento. Gli insegnanti, dall'altra parte, portano avanti, pur nella complessificazione dei processi scolastici, l'istruzione e la cultura come motore di valorizzazione dei talenti o anche semplicemente di pensiero costruttivo, di rielaborazione della realtà affinché ogni studente possa trovare un percorso proprio futuro soddisfacente, lamentando poi studenti poco studiosi e troppo ingestibili e famiglie che spesso fanno ostruzionismo rispetto i valori promossi dalla scuola.

Gli operatori di Punto di Vista hanno quindi il difficile compito di essere una sorta di mediatore, pur rimanendo fermi nell'obiettivo di aumentare il benessere dei giovani, tra queste agenzie educative (scuola e famiglia), cercando punti in comune, alleanze e tensione allo scopo comune di favorire la sana crescita delle nuove generazioni.



UNA VALUTAZIONE SCIENTIFICA DEL PROGETTO



La complessità del progetto Punto di Vista pone di fronte a grandi sfide in termini di valutazione:

1) cosa valutare rispetto a un intervento che agisce a vari livelli (sull'individuo, sul gruppo e sulle istituzioni), su molteplici target (studenti, insegnanti e genitori) e su diversi temi (dinamiche relazionali, uso di sostanze, sessualità, alimentazione).

Se normalmente i progetti di prevenzione si focalizzano su specifici problemi ed è pertanto possibile valutarli per i cambiamenti che producono rispetto a questi, con PdV quest'operazione non è scontata in virtù del modello stesso di prevenzione proposto. Su chi va misurato il cambiamento e sulla base di quali criteri si scelgono degli indicatori di cambiamento?

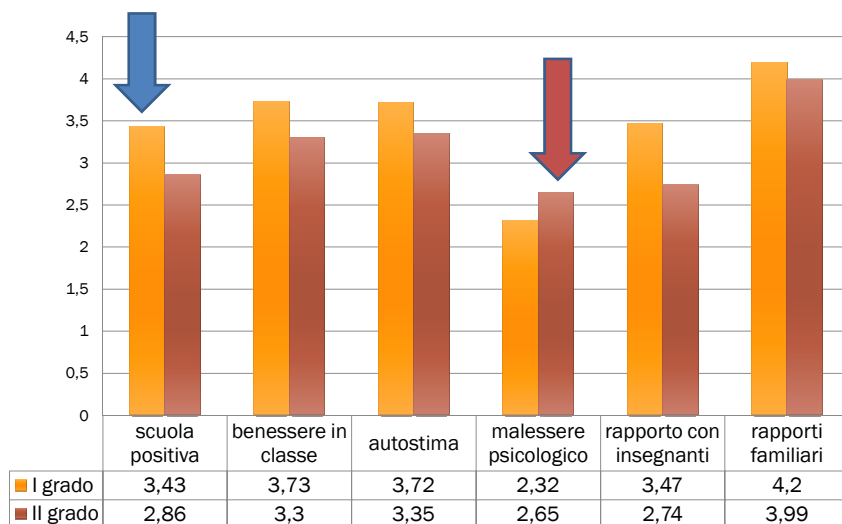
2) come tener conto dell'influenza del contesto in un progetto non standardizzabile per definizione. Ciascuna scuola in cui il programma viene attivato è diversa per cultura, risorse, bacino di utenza, problemi dalle altre: tutti elementi che vanno a determinare le specifiche azioni che l'operatore PdV attua, dando vita a un progetto specifico rispetto a un modello generale.

Nonostante la complessità valutativa, l'Università di Bologna in collaborazione con la Regione Emilia Romagna ha fatto un'analisi di valutazione durata 3 anni che ha portato a importanti risultati, consentendo di ricalibrare il progetto. Gli esiti di questa valutazione saranno presentati pubblicamente presso una sede regionale in primavera 2019 ma è importante però portare alla luce l'elemento che ha portato Promeco quest'anno a ritarare le attività sulla base di alcuni di questi risultati. A fronte di un maggior malessere psicologico dichiarato dai ragazzi nelle scuole secondarie di II grado, Promeco ha inserito come operatori degli psicologi, mentre per gli studenti delle scuole secondarie di I grado per i quali è prioritario il benessere in classe, sono dedicati educatori professionali che valorizzino e consolidino il più possibile il gruppo e relazioni sane tra pari.

Valutazione di aree di benessere e malessere

Punteggi da 1 a 5

Report di valutazione Punto di Vista – Università di Bologna



ranno presentati pubblicamente presso una sede regionale in primavera 2019 ma è importante però portare alla luce l'elemento che ha portato Promeco quest'anno a ritarare le attività sulla base di alcuni di questi risultati. A fronte di un maggior malessere psicologico dichiarato dai ragazzi nelle scuole secondarie di II grado, Promeco ha inserito come operatori degli psicologi, mentre per gli studenti

delle scuole secondarie di I grado per i quali è prioritario il benessere in classe, sono dedicati educatori professionali che valorizzino e consolidino il più possibile il gruppo e relazioni sane tra pari.

IN CONCLUSIONE....

La definizione "*dedicata e attiva*" della prevenzione praticata da Promeco con il progetto "Punto di vista. L'operatore a scuola", vuole caratterizzarne l'aspetto operativo, per metterne in evidenza la modalità interventista che non significa prevedere problemi futuri che a nessuno è dato conoscere, bensì agire per rafforzare le persone e i contesti con l'intento di renderli più capaci di reagire e di far fronte alle difficoltà.

Il valore aggiunto del progetto, i cui risultati danno conto dell'impegno e della tensione a promuovere benessere negli adolescenti, sta nell'avere operatori che entrano in gioco come parte del sistema scolastico, con il compito di favorire e facilitare la soluzione dei problemi e dei conflitti, trasformando in risorsa gli interlocutori interni alla scuola e anche le famiglie degli studenti.

In questo senso, il *modus operandi* di Promeco, che garantisce coerenza interna e svolge un lavoro di sistema con il territorio, può collocarsi nell'ambito delle nuove frontiere del welfare, dove si cerca di affrontare i problemi, sempre nuovi e complessi, migliorando la competenza e le capacità dei singoli, la coesione dei gruppi e dei sistemi.

Rimane ferma la consapevolezza che si tratta di un processo di miglioramento progressivo e di continuo rinnovamento che segue e accompagna i mutamenti della realtà in cui le giovani generazioni vivono.

**Questo numero è stato reso possibile grazie al lavoro di Promeco. che è
Sentiti ringraziamenti a tutto il gruppo di lavoro:**

Alberto Urro

Maria Luisa Tarroni

Andrea Strocchi

Sabina Tassinari

all'Assessore ai Giovani e Vicesindaco dr. Massimo Maisto

a dr.ssa Lara Sitti - dirigente Servizio Giovani Comune Ferrara

a dott. Sandro Guerra - direttore Dipartimento Cure Primarie AUSL FE

L'OSSERVATORIO ADOLESCENTI

si rivolge

a operatori pubblici e del privato sociale,
amministratori, insegnanti e genitori

si occupa

della raccolta di dati europei, nazionali e locali sui
comportamenti e gli stili di vita giovanili, svolgendo
anche ricerche e indagini a campione su temi inerenti
il pianeta adolescenza, contribuendone alla
diffusione di informazioni scientifiche.

si qualifica

per l'attivazione di un sistema di contabilità sociale
che permette di programmare le politiche giovanili in
maniera rispondente alle esigenze dei ragazzi e di
valutarne l'efficacia con calibrati e validati
strumenti di monitoraggio

Osservatorio Adolescenti

Servizio Giovani

Via Giuoco del Pallone 15 - Ferrara

tel. 0532 208047-247080

E-mail: s.tassinari@comune.fe.it